

Il saggio

Un'educazione digitale per non credere alle fake news



Il volume
«L'informazione che vorrei» (132 pagine, 18 Euro **Franco Angeli**) è già in libreria

In un oceano di notizie offerte dalla Rete, dove i lettori fanno sempre più fatica a distinguere le *fake news* da quelle vere, occorre una bussola che abbia dei punti cardinali per non affondare nella disinformazione. Indicarli è l'obiettivo de «L'informazione che vorrei. La Rete, le sfide attuali, le priorità future» (**Franco Angeli**) curato da Ruben Razzante, docente di diritto dell'informazione all'Università Cattolica di Milano, con i contributi di Marcello Cardani, Elio Catania, Maurizio Costa, Carlo d'Asaro Biondo, Pasquale D'Innella Capano, Luciano Fontana, Giovanni Pitruzella, Lorenzo Sassoli de Bianchi, Franco Siddi, Antonello Soro e Carlo Verna. «I punti cardinali per non sbagliare rotta — spiega Razzante — che indichiamo sono: autoregolamentazione, legislazione, educazione digitale. Servono scelte coraggiose e politiche illuminate che possano coinvolgere attivamente tutti gli attori in campo, assicurare la crescita sociale ed economica del mondo dei media e un corretto funzionamento della web democrazia, nell'interesse degli utenti». A Milano, lunedì 21 alle 18 nella sede di Asso-lombarda, ne discuteranno con Razzante: Carlo Bonomi, Maurizio Costa, Carlo d'Asaro Biondo, Luciano Fontana e Lorenzo Sassoli de Bianchi.

A.Rib.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

